

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

ISTRUZIONE (6^a)

VENERDÌ 20 GIUGNO 1969

Presidenza del Presidente

RUSSO

indi del Vice Presidente

BLOISE

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Ferrari-Aggradi ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Pellicani.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

« Sospensione dell'efficacia delle disposizioni concernenti concorsi a cattedre universitarie ed esami di libera docenza » (677), d'iniziativa dei senatori Codignola ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Viene ripreso l'esame, iniziato il giorno 12 del mese corrente.

Il relatore Bloise informa che la Sottocommissione nominata per l'esame degli emendamenti, riunitasi il 18 scorso, dopo un'ampia ed approfondita analisi delle varie posizioni, ha accertato la diversità delle im-

stazioni e l'impossibilità di un accordo. Il disegno di legge ritorna quindi all'esame della Commissione plenaria per le relative decisioni.

Annuncia peraltro che un nuovo testo è stato elaborato e verrà proposto per venire incontro a talune preoccupazioni e perplessità emerse nel dibattito e del resto da lui stesso manifestate.

Dopo alcune osservazioni della senatrice Franca Falcucci e dei senatori Spigaroli e Gronchi, ha la parola il senatore Codignola.

Egli illustra il nuovo testo al quale il relatore aveva accennato.

Nell'articolo 1 viene disposto che fino al 31 marzo 1970 saranno sospesi i nuovi concorsi a cattedre universitarie nonché per l'abilitazione alla libera docenza, per assistente ordinario e per posti di professore aggregato.

Il senatore Codignola avverte poi che nell'articolo 2 del testo emendato si propone che i concorsi per cattedre universitarie, già banditi a norma degli articoli 5 e 6 della legge n. 62 del 24 febbraio 1967, diano luogo alla esclusiva proclamazione di terne di vincitori.

L'articolo 3 dispone poi che i titoli scientifici destinati ad essere presentati per gli esami di abilitazione alla libera docenza,

possano essere presentati in occasione di qualsiasi altro concorso, e liberamente valutati a giudizio delle rispettive Commissioni giudicatrici.

Un successivo articolo 4 dovrebbe poi precisare che la sospensione dei bandi di concorso per assistente ordinario non si applica a quei concorsi che, già autorizzati dal Ministro, non siano ancora banditi alla data di entrata in vigore della legge, nè pubblicati sul « Bollettino Ufficiale » del Ministero; stabilendo inoltre che i concorsi per assistente ordinario in corso di espletamento o per i quali non si applichi il disposto del precedente articolo 1, daranno luogo ad un solo vincitore senza dichiarazioni di idoneità; e sospendendo infine, per lo stesso periodo di tempo stabilito nell'articolo 1 predetto, la decadenza dal servizio degli assistenti ordinari che non abbiano conseguito l'abilitazione alla libera docenza trascorsi i dieci anni di servizio.

Secondo l'articolo 5, per lo stesso periodo di tempo, saranno sospesi anche i trasferimenti di personale docente universitario di cui all'articolo 93 del testo unico del 1933, gli sdoppiamenti, i raddoppiamenti, le assegnazioni di nuove cattedre, la istituzione o il riconoscimento di nuove sedi universitarie, facoltà o scuole ed il conferimento di nuovi incarichi oltre quelli già deliberati dalle facoltà fino al 15 maggio 1969.

Segue un ampio dibattito: vi prendono parte i senatori Spigaroli, Franca Falcucci, Gronchi, Arnone, Donati, Sotgiu e Pinto.

A fermo avviso del senatore Spigaroli, il nuovo testo illustrato dal senatore Codignola, anzichè diminuire, accrescerebbe le sperequazioni. Sottolinea in particolare l'incongruenza (egli dice) della disposizione, applicabile solo al ristretto settore dei concorsi ospedalieri, sulla surrogabilità del requisito della libera docenza con i titoli scientifici richiesti per i relativi esami di abilitazione, il cui apprezzamento, per di più, verrebbe lasciato alla discrezione delle Commissioni giudicatrici.

Il senatore Spigaroli rileva ancora gli inconvenienti della proposta di sospendere persino i trasferimenti, che giudica non

equa, e quindi conclude dichiarando non accettabile il nuovo testo ed invitando a studiare una ragionevole disciplina transitoria per concorsi sia d'abilitazione alla libera docenza sia per le cattedre universitarie.

A questo punto il ministro Ferrari-Aggradi chiede di poter fare una dichiarazione.

L'unanime riconoscimento della necessità di rinnovare le strutture universitarie quanto ai modi di reclutamento del personale docente, egli dice, sono chiara attestazione della coerenza politica che è alla base di un provvedimento che si proponga la sospensione dei concorsi a cattedra e degli esami di abilitazione alla libera docenza: esso evidentemente è diretto, non già a colpire qualcuno ma — precisa l'onorevole Ferrari-Aggradi — soltanto a non far ulteriormente applicare norme che tutti riconoscono debbano essere modificate.

Per questi motivi, prosegue il Ministro, l'annunciata adesione al disegno di legge in esame, non è soltanto sua personale, ma costituisce un impegno di Governo e rappresenta un indice preciso della volontà riformatrice che lo anima.

L'oratore quindi mette in guardia la parte dissenziente dal contribuire alla diffusione di un pericoloso scetticismo — al quale sembrano non sottrarsi neppure i docenti universitari di ruolo — circa la capacità delle forze politiche di condurre a termine l'opera di rinnovamento delle strutture universitarie a cui il Governo ha posto mano presentando il disegno di legge n. 612.

L'onorevole Ferrari-Aggradi, infine, quanto al nuovo testo illustrato dal senatore Codignola, si rimette alla Commissione.

Ha quindi la parola la senatrice Franca Falcucci, che manifesta la propria solidarietà con il ministro Ferrari-Aggradi, precisando peraltro di non poter convenire sull'equazione con la quale chi non si sente di accogliere il progetto Codignola, viene posto senza appello sullo stesso piano di coloro che la riforma dell'ordinamento universitario non vogliono. La senatrice Falcucci ritiene più coerente con lo spirito della riforma anticiparne, se mai, i criteri innovatori, nell'interesse oggettivo delle Uni-

versità, cui dubita molto che quanto proposto dal senatore Codignola torni utile giacchè (conclude la senatrice Falcucci) in concreto si vorrebbero far pesare su coloro che sono in condizione di meno far valere le loro ragioni, responsabilità che invece devono essere assunte da altri.

Il senatore Gronchi osserva in generale che ogni legge, in quanto innovi, crea delle situazioni di sfavore per le categorie più favorite e viceversa: il legislatore che volesse evitare qualsiasi « ingiustizia » — dice l'oratore — dovrebbe fare una sola cosa: non legiferare.

Egli mette poi in guardia coloro i quali propongono l'anticipazione delle norme prospettate nei progetti di riforma dal pericolo di una moltiplicazione di norme transitorie, fonti di sperequazioni e discriminazioni; esprime il proprio apprezzamento poi per il termine *ad quem* (suggerendo eventualmente il suo anticipo al 31 dicembre prossimo) da porre al provvedimento « catenaccio ».

In un breve intervento, il senatore Arnone sottolinea la volontà politica di approvazione della riforma dell'ordinamento universitario sottostante al disegno di legge in discussione.

Anche da parte del senatore Donati sono pronunciate parole di comprensione per la personale situazione del Ministro. Egli peraltro sottolinea il vuoto fra vecchio e nuovo che verrebbe a determinarsi con l'applicazione della « saracinesca » sostenuta dal senatore Codignola, da cui verrebbero colpite diverse classi di giovani studiosi, in legittima attesa del riconoscimento accademico della libera docenza, ed evidentemente non in condizione di iscriversi ai futuri corsi di dottorato. L'oratore ritiene più saggio elaborare norme transitorie dirette a stabilire una ragionevole connessione tra il sistema che si intende abolire e il nuovo che si intende introdurre. Il senatore Donati conclude esprimendo netto dissenso, in particolare, quanto al blocco dei trasferimenti.

Il senatore Sotgiu ritiene che le preoccupazioni suscitate dal disegno di legge in esame non appaiono del tutto infondate qualora confrontate con le discutibili norme

transitorie (egli dice) relative all'inserimento nei ruoli dei professori universitari, nonchè con il ridotto numero di posti d'organico previsti dal disegno di legge n. 612. Il progetto governativo di riforma, prosegue lo oratore, su tali due aspetti richiede profonde modifiche, anche per tranquillizzare coloro che premono contro l'approvazione del presente provvedimento.

Egli riconosce che dichiarazioni di disponibilità verso il contributo parlamentare non sono mancate; ritiene peraltro che sui punti indicati occorrerebbero precisi impegni nel senso di concreti emendamenti migliorativi, che invita pertanto il Ministro ad assumere.

Il senatore Pinto manifesta l'adesione dei senatori repubblicani al disegno di legge in esame, specie per la sospensione dei concorsi per l'abilitazione alle libere docenze.

Ha nuovamente la parola l'onorevole Ferrari-Aggradi.

Il Ministro della pubblica istruzione sottolinea l'unanimità dei consensi intorno alla esigenza di provvedere: le divergenze — egli rileva — sorgono quanto agli strumenti. Suggerisce pertanto un'ulteriore pausa di riflessione, come contributo per un avvicinamento delle diverse posizioni.

La proposta del Ministro viene accolta dalla Commissione. Riserve sulla sua utilità sono espresse peraltro dal senatore Gronchi e dal senatore Pellicanò.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

A richiesta del senatore Sotgiu viene stabilito che la Commissione tornerà a riunirsi, per riprendere l'esame dei provvedimenti sulla riforma dell'ordinamento universitario, martedì prossimo alle ore 17.

Il Presidente precisa poi, a richiesta del senatore Limoni, che sono ancora iscritti a parlare, in sede di discussione generale dei predetti provvedimenti, i senatori Sotgiu, Germanò, Dinaro, Ossicini e Pellicanò, e che quindi è presumibile che tale discussione potrà concludersi, con le repliche del relatore e del Ministro, nella seduta pomeridiana di mercoledì 25.

Dopo interventi dei senatori Spigaroli, Codignola e del ministro Ferrari-Aggradi, si stabilisce infine che il seguito dell'esame del disegno di legge n. 677 sarà ripreso nella seduta antimeridiana di giovedì 28.

La seduta termina alle ore 12.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno - luglio 1964
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

VENERDÌ 20 GIUGNO 1969,

Presidenza del Presidente
ALESSI

La seduta ha inizio alle ore 10.

La Commissione procede all'interrogatorio del teste generale di brigata dell'Arma dei carabinieri Cosimo Zinza.

La seduta sospesa alle ore 15,30 viene ripresa alle ore 17.

La Commissione procede alla lettura ed approvazione dei verbali delle deposizioni rese dai testi generali di divisione dell'Arma dei carabinieri Adamo Markert, Domenico Javarone e Tomaso Ciravegna.

La seduta termina alle ore 19.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Commissione parlamentare d'inchiesta
sugli eventi del giugno - luglio 1964
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

(PALAZZO MONTECITORIO)

Martedì 24 giugno 1969, ore 10 e 17

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20